

IN UNA MEMORIA PRESENTATA AL GIUDICE ISTRUTTORE

Oggi decisioni definitive sulla concentrazione

Ferma risposta di Smuraglia al difensore di Calabresi

La denuncia dell'avvocato Lener si svaluta da se stessa, essendo ben chiari a tutti gli obiettivi non solo giudiziari che si propone - La coraggiosa battaglia della vedova Pinelli, Licia Rognini, per ottenere una inchiesta seria e approfondita capace di accertare la verità

All'Istituto di studi comunisti
Il dibattito su «Referendum, Concordato e famiglia»

Al termine di due giornate di intensa discussione sulla relazione del compagno Paolo Bufalini si è concluso ieri il ciclo di incontri del centro studi comunisti sulla lotta contro il referendum abrogativo del divorzio e sui temi del rinnovamento del Concordato e della riforma dell'ordinamento familiare. Nel dibattito con il contributo di più specifici elaborazioni o con la comunicazione delle speranze dirette di lavoro nelle varie province si è approfondita la consapevolezza della responsabilità che si apre agli sviluppi di tutta la situazione politica e per la sorte della democrazia italiana della campagna per il referendum condotta dalle destre clericali e dai fascisti.

Molti interventi hanno sottolineato il nesso tra lotta contro il referendum e lotta per il rinnovo per un rinnovamento profondo dell'ordinamento familiare, per la modificazione del Concordato mentre sono stati approfonditi i problemi anche i temi riguardanti il valore strategico del confronto e dell'unità con le masse popolari cattoliche e con le loro espressioni liturgiche e quelle riguardanti i rapporti tra Stato e Chiesa e i rapporti tra ordinati e non ordinati nello Stato italiano.

Su questi temi - oltre a due comunicazioni scritte dei compagni Spagnoli e Tatò - hanno parlato le compagne Dianora Sorrenti, Nilda Jotti della Direzione del partito; i compagni Guido Antoni (Macera), Lorelli (Sassano), Antonio (Coppo d'Oriando), Laura Blasiotti (Venezia), Marcolino (Livorno), Carlo (Emilia), Valeri (Verona), Taronzo (Udine), Patti (Novara), Anna Maria Lo (Caltanissetta), Bacchiocchi (Bologna), Eietta Bertani (E. Emilia), Manrico (Siena) e le compagne Novella (Piedimonte) e Iodini (Milano).

Il compagno Bufalini ha poi preso in parola per concludere i lavori del convegno e ha sottolineato che i comunisti hanno il dovere di affrontare i problemi del referendum abrogativo del divorzio del concordato e della famiglia. L'iniziativa del «comitato Leone» durante la discussione parlamentare della legge sul divorzio, il discorso di trasmissione - in termini tali che il senso non veniva stravolto - e il modo di andare inteso così: «Ad una discussione e ad una trattativa costruttiva a cui noi comunisti lavoriamo e lavoreremo, lacerando la discussione parlamentare la DC si era sempre rifiutata fino al momento in cui si indusse tardivamente e sotto il peso di perduranti resistenze con nervosità e retive - ad addiventarsi alquanto intransigente del comitato Leone».

Un teologo contro la crociata anti-divorzio

Una «viva editrice cattolica» - «Domenica del Mattino» - ha pubblicato un volume di saggi teologici e giuridici su: «Matrimonio, famiglia e divorzio». Spicca nella facciata il sottotitolo del teologo Gino Concetto che è anche il curatore del libro in cui si esprime un atteggiamento di ostilità nei confronti di chi si oppone alla libertà del laico e del secolarismo che costituisce un rifiuto di quella crociata anti-divorzio. Più che di un libro di teologia si tratta di un libro di politica. Il teologo si oppone alla libertà del laico e del secolarismo che costituisce un rifiuto di quella crociata anti-divorzio.

Dalla nostra redazione

MILANO 27. Una secca e sferzante risposta al difensore del commissario di polizia Calabresi sta data oggi dal compagno Carlo Smuraglia con una memoria presentata al giudice istruttore Gerardo D'Ambro. Il giudice magistrato che condurrà l'inchiesta sul caso Pinelli.

Sottolineato che non intende entrare nel merito delle grottesche assurdità della denuncia di Lener (che lo accusa di aver detto di avere di stiano il pensiero della propria morte), Smuraglia ha fatto di dover «arrivato» rilevare la parvenza di un certo qual rispetto per la vedova Pinelli in realtà la si colpisce ancor più duramente quanto meno sul piano morale.

Di ricordo quindi tutta la battaglia condotta da Licia Rognini, una battaglia che le ha guadagnato la considerabile e alta stima di tutta Italia e ne ha fatto una sorta di simbolo per tutti coloro che amano la verità e la giustizia. Licia Rognini anche se Lener è un dimissionario «fin dall'epoca in cui aveva altri legali ha sempre saputo stentato con fermezza che la sua battaglia era assolutamente inaccettabile e che occorreva accertare la verità fino in fondo».

Il pretore di Fano proclama illegittime le ritorsioni padronali

La vertenza alla «Serafini»

Un teologo contro la crociata anti-divorzio

Protesta per il verde a Roma



Nuova protesta per il verde in un quartiere. Torre Spaccata, di Roma. Centinaia di persone e tra esse molti socialisti hanno occupato la strada di viale dei Romanisti, in un terreno al limite del viale dei Romanisti, che è vincolato appunto a parco attrezzato e acquistato 50 alberi un'altezza un metro e un mezzo. Durante l'occupazione i manifestanti hanno piantato gli alberi e sistemato i giochi, hanno fatto ciò che non è stato capace di fare il Campidoglio.

IMPENNATA DEI PREZZI NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

A MILANO PIÙ OTTO PER CENTO IL COSTO DELLA VITA IN 7 MESI

Le cause sono di carattere generale - La funzione del movimento cooperativo - Necessità d'un intervento organico - Un convegno sollecitato dai sindacati e indetto dal Comune

Dalla nostra redazione

MILANO 27. Ai primi del mese dell'anno il costo della vita ha registrato una percentuale di aumento nell'ordine dell'8% (contro il 6% della media nazionale). I recenti rincari sono l'ultimo capitolo di una annosa lievitazione (del 27% rispetto al '69) in tutti i settori e massima per l'alimentazione e l'abbigliamento.

Il pretore di Fano proclama illegittime le ritorsioni padronali

I padroni, oltre alla serrata, avevano compiuto una serie di atti vessatori - A Milano, sentenza contro un licenziamento punitivo

Dal nostro corrispondente

FANO, 27. Una nuova sentenza emanata dal pretore di Fano in relazione alla vertenza al calzaturificio Serafini dove da oltre un mese le maestranze occupano lo stabilimento ha clamorosamente sconfitto le manovre le provocazioni della proprietà del padrone. Il pretore in base agli atti di questo procedimento ha emesso una sentenza emessa dal pretore di Milano dott. Sinoneschi a conclusione della causa intentata da Gino Meloni contro la società «Bordoni Vetriere Riunite» di Milano che lo aveva licenziato. La sentenza afferma fra l'altro che prevale su quello individuale l'interesse collettivo rendendo così lecite quelle manovre di licenziamento di massa in quanto diritto alla azione del diritto allo sciopero.

Dalla nostra redazione

MILANO 27. Ai primi del mese dell'anno il costo della vita ha registrato una percentuale di aumento nell'ordine dell'8% (contro il 6% della media nazionale). I recenti rincari sono l'ultimo capitolo di una annosa lievitazione (del 27% rispetto al '69) in tutti i settori e massima per l'alimentazione e l'abbigliamento.

Il pretore di Fano proclama illegittime le ritorsioni padronali

I padroni, oltre alla serrata, avevano compiuto una serie di atti vessatori - A Milano, sentenza contro un licenziamento punitivo

Dal nostro corrispondente

FANO, 27. Una nuova sentenza emanata dal pretore di Fano in relazione alla vertenza al calzaturificio Serafini dove da oltre un mese le maestranze occupano lo stabilimento ha clamorosamente sconfitto le manovre le provocazioni della proprietà del padrone. Il pretore in base agli atti di questo procedimento ha emesso una sentenza emessa dal pretore di Milano dott. Sinoneschi a conclusione della causa intentata da Gino Meloni contro la società «Bordoni Vetriere Riunite» di Milano che lo aveva licenziato. La sentenza afferma fra l'altro che prevale su quello individuale l'interesse collettivo rendendo così lecite quelle manovre di licenziamento di massa in quanto diritto alla azione del diritto allo sciopero.

APPROVATA DA TRE SOCIETÀ LA FUSIONE NELLA BASTOGI

Il nuovo gruppo finanziario, il terzo in ordine di grandezza, sposterà i suoi interessi nella industria chimica - Silenzio del governo - Totale subordinazione del capitale pubblico alla manovra privatistica

Le tre società finanziarie che continueranno a formare la «grande Bastogi» hanno deciso formalmente la fusione e spetterà oggi all'assemblea della Montedison di approvare il processo di concentrazione finanziaria. La SES - Società Esportazioni Sarda - Società Cagliari ha deliberato sabato scorso con l'opposizione di uno solo dei presenti la SES era già controllata a maggioranza dalla Bastogi e SGEES società sarda di cui anch'essa già controllata dalla Bastogi ha deciso nel corso di un'assemblea presieduta dal presidente della Confindustria, conte Alfonso Gaetani, di approvare il processo di fusione. La fusione sarà completata entro fine ottobre e gli azionisti di una delle società saranno trasferiti in un'altra società. La Montedison è controllata dal gruppo Montedison (sede in via Euladica 17 persone approssimativamente 2 milioni e 700 mila azioni su 21 milioni).

Al termine della riunione Montedison ha deciso di dare la sua interpretazione della sua interpretazione della spiegazione che il Parlamento ed i cittadini italiani hanno intuitamente atteso dal governo in particolare dai ministri del Tesoro del Bilancio e delle Partecipazioni Statali chiamati in causa da interrogatori circostanziati e talvolta di accusa. Secondo De Biasi che si pensa esprima le opinioni del presidente e del vicepresidente della Montedison l'operazione Bastogi-Italpi-SES-SGES «elimina certe condizioni che negli ultimi tempi hanno il loro fondamento nella situazione della società». Egli ritiene che la SES e la SGEES soffrissero del fatto che «vedevano crollare la loro attività in un ambiente ambiguo che per loro non interessava non possono consentire prospettive di via via porre in via gli azionisti della regione della Sardegna e della Sicilia lo stesso governo centrale che durante non fosse in grado di dare una risposta che nelle due regioni hanno tratto i loro profitti e continuano a trarli da posizioni passivistiche si possono liberare di utilizzare l'ora ai di fuori delle regioni e forse all'estero.

De Biasi ha presto poi lacerato la disponibilità della nuova finanziaria che con 127 miliardi di capitale e 60 di riserve si porrebbe al terzo posto tra le società finanziarie italiane. Questo capitale tuttavia è attualmente in un centinaio di imprese diverse delle quali immobiliari o assicurative o di servizi, nelle quali la «grande Bastogi» non può apportare alcun contributo determinante ma soltanto la possibilità di un ritorno al profitto. A meno che non si sbarazzi della maggior parte di queste partecipazioni che sono in perdita e la possibilità di un ritorno al profitto. De Biasi secondo cui la società si dedichi ai principali settori di attività e si occupi di finanziare la Montedison (alla quale sia legata da circospezioni partecipazioni di capitale) e di finanziare le imprese della Montedison (alla quale sia legata da circospezioni partecipazioni di capitale).

costituire l'impostazione del futuro gruppo e in particolare del ministro delle Partecipazioni Statali Flaminio Piccoli.

Il fatto è che nella Bastogi il capitale pubblico fornito dal contribuente ha un ruolo di prim'ordine. Si guardano alle quote azionarie che al fine di

zamenti attesi per il cosmo del «pubblico» chiedono la direzione pubblica su queste imprese ancor prima che scaturisca dagli effetti economici del loro programma di gestione come un problema politico (tuttavia di prim'ordine piano) E adesso che l'assemblea Parlamentare e il governo dovranno dare una risposta.

Sciopero articolato ieri alla Rai-Tv

I lavoratori di via Euladica hanno deciso di intensificare la lotta per imporre alla direzione aziendale della Rai il riconoscimento del Consiglio di Azienda espressione dei lavoratori. Il primo sciopero articolato verrà per domani dovrebbe svolgersi in assemblea generale a via Euladica.

Primi significativi successi

Il successo dell'iniziativa è una riconferma del nuovo corso che si sta realizzando in città grazie anche alla nascita iniziativa del nostro partito. L'introduzione del compagno Napolitano ha affrontato i temi della collocazione attuale degli intellettuali e dei pubblici dipendenti venute nel tessuto economico e sociale e nella realtà politica del Mezzogiorno mettendo in evidenza come in che senso si sia venuta a determinare una perdita di peso e di prestigio dell'intellettuale tra i ceti.

Positiva ripresa dell'iniziativa del PCI a Reggio

Pleno successo di un incontro con gli intellettuali

«Potere operaio» dallo spontaneismo al partito militarizzato

E' morto il compagno Ernesto Barisono